

chiarò «chiusa la vicenda Zappalà». E infine, il 4 febbraio, mentre la famiglia del politico briga per far trasferire in carcere a Nuoro un medico «amico» si trovano a commentare l'ennesimo rigetto della richiesta di domiciliari e prendono atto di come «non c'è più mondo» e non si riescano più a «fare le cose come una volta».

LA PORCATÀ

Il fratello Antonino dice all'ex sindaco: «Ti hanno fatto una porcata! Malgrado quello che siamo... La gente che abbiamo a disposizione... Tu lo sai chi abbiamo... ». Di fronte

**Nonostante le pressioni
I parenti avvisano l'ex
sindaco: «Qualcuno
ti sta per scaricare»**

**E spunta Big Jim
In tutti i colloqui ci si
riferisce a una persona
molto ingombrante...**

alla scenata dell'ex sindaco in cippi, che chiede di spiegare agli avvocati come tirare per le lunghe e ottenere la decadenza dei termini di custodia, Antonino, il fratello in visita sbotta: «Ma che c... di testa hai? Lo vuoi capire che qua le cose sono cambiate?».

Rimane un solo mistero a leggere le carte: chi è il *Big Jim*, o la persona «molto potente» alla quale si riferiscono in tutti i colloqui gli Zappalà, mimando il gesto di un corpacione enorme? Uno molto potente, o una figura imponente, del quale ogni volta l'ex consigliere chiede. «E avete parlato con...? E che ne dice...?». Qualcosa come gli oltre 190 cm del presidente Scopelliti, o del suo vicepresidente Alberto Sarra? A chi si riferiscono quando dicono «vedi che si è saputo in giro che il presidente ti vuole cacciare...?». ❖

I legami tra il clan Longo e il Comune di Fondi mai sciolto da Maroni

Il ruolo di Antonio Ciccarelli, responsabile di cantiere per la costruzione di una scuola a Polistena nonché consigliere Pdl a Fondi (Latina). È indagato perché avrebbe tenuto i contatti con gli emissari del boss 'ndranghetista.

G.L.U.

REGGIO CALABRIA

Altro colpo alle 'ndrine. Trentacinque arresti per la cosca Longo di Polistena (Reggio Calabria) eseguiti tra Salerno, Latina, Roma, Arezzo e Padova, oltre alla Calabria. Una cosca che dominava un intero territorio, ma che nelle parole del Procuratore capo reggino Giuseppe Pignatone, «era sempre sfuggita a provvedimenti giudiziari, fatto salvo per il capoclanenzo Longo», detto il *Postino* e finito nella maxi inchiesta «Crimine» del 2010. L'ordinanza l'ha raggiunto in carcere, dove si trova da luglio, beccato in flagrante a chiedere una promozione.

**In mano al boss
Fermate 12 aziende
nella zona di Polistena
Un «giro» da 30 milioni**

ne a don Mico Oppedisano, l'ottuagenario definito dal procuratore Nicola Gratteri «il presidente della Corte costituzionale della 'ndrangheta».

I provvedimenti in termini economici riguardano 12 aziende sottoposte a fermo, per un valore di 30 milioni di euro. Quel che emerge è la pervasività della cosca sul suo territorio, il florido paesone agricolo di Polistena, un feudo sto-

ricamente comunista nella Calabria più destrorsa, ma dove il pugno dei clan si fa sentire duro. Picchia sul cronista Michele Albanese del *Quotidiano di Calabria*, al quale si intima «Fatti i cazzi tuoi!» quando scrive di rifiuti; sul proprietario di una pizzeria che si «è permesso» di denunciare un tentativo di intimidazione, e vede i clienti sparire da una sera all'altra.

Ma soprattutto, il clan Longo ha messo le mani sulla A3 e sui cantieri subappaltati e ha un link diretto, un filo rosso con un'amministrazione molto discussa: Fondi (Latina) nel Lazio, comune mai sciolto dal ministro Maroni. Tra gli indagati (ma non arrestato) c'è Antonio Ciccarelli, responsabile di cantiere per la costruzione d'una scuola a Polistena. È lui a prendere accordi con gli emissari dei Longo, con i quali dimostra già grande familiarità. Ciccarelli era anche responsabile dei cantieri per la ditta Gi.Val. (indagata in toto, dal geometra Gianluca Calzaretta all'amministratore Franco Palermo) a Fondi dove ricopriva il ruolo di consigliere comunale Pdl. E, guarda un po', anche presidente Commissione Lavori Pubblici del Comune che Maroni non ha mai voluto sciogliere per Mafia. ❖

ESTORSIONI A MODENA

7 persone sono state condannate con rito abbreviato dal Gup di Bologna per estorsioni e tentate estorsioni aggravate ai danni di imprenditori campani titolari di locali nel Modenese.

Nave dei veleni I pm chiedono l'archiviazione «Solo falsità»

La Dda di Catanzaro mette la parola fine alla vicenda della «nave dei veleni», il relitto individuato nel settembre 2009 sul fondale del mar Tirreno, a circa 14 miglia dalla costa di Cetraro, nel Cosentino. Il procuratore Vincenzo Antonio Lombardo e il suo aggiunto Giuseppe Borrelli, infatti, hanno chiesto al gip di archiviare l'inchiesta. Le dichiarazioni dell'ex collaboratore di giustizia Francesco Fonti avevano fatto avviare l'inchiesta che ha visto indagati lo stesso Fonti, il boss Franco Muto, di Cetraro, Giuseppe Scipio Marchetti, già sindaco di Cetraro, e Delfino Luciferi. Fonti si era accusato dell'affondamento di tre navi, una delle quali (*la Cunsky* a suo dire) fatta colare a picco al largo di Cetraro con l'aiuto degli altri

**Collaboratore di giustizia
Le dichiarazioni di
Francesco Fonti ritenute
irrimediabilmente false**

tre. Ma le dichiarazioni di Fonti, per i pm, sono «irrimediabilmente false» e i dati tecnici e scientifici raccolti confermano che quel relitto appartiene alla nave passeggeri *Catania*, affondata durante la prima guerra mondiale. Fonti, in due successivi interrogatori, ha riferito particolari «così stridentemente contrastanti» tra loro da imporre, per la Dda, la conclusione «della pura e semplice «invenzione» oltre che «l'incapacità di ricordare quanto riferito la prima volta». Dagli accertamenti l'ex collaboratore di giustizia risulterebbe estraneo al «fenomeno criminale» da lui descritto, che vedeva la 'ndrangheta impegnata a far sparire rifiuti tossici inabissandoli con vecchie motonavi. ❖

ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

ON LINE
0,28 € al giorno
100 € l'anno
60 € per sei mesi
3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

POSTALE
0,56 € al giorno
250 € (7 gg) l'anno*
130 € (7 gg) per sei mesi*
200 € (5 gg lun-ven) l'anno*
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi

*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

EDICOLA
0,90 € al giorno
325 € l'anno*
170 € per sei mesi

*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it

